



Sette ore al giorno per compilare moduli e firmare referti. Un'ora e mezza per il verbale operatorio. Un'ora per compilare le cartelle cliniche. Quarantotto minuti per i pazienti. I risultati di "Tempo perso" di OTODI, la prima indagine sul tempo dedicato al paziente e alla burocrazia da parte degli ortopedici



Dott. Vincenzo Caiaffa

Ferrara, 22 febbraio 2022 - A contare il tempo perso per dimissioni, compilazione di moduli, prescrizioni, certificazioni e tutti i vari adempimenti burocratici, quello che rimane da dedicare ai pazienti si riduce a poche decine di minuti, neanche un'ora al giorno a ortopedico. Sono questi i risultati importanti della ricerca dal titolo emblematico "Tempo perso" realizzata dalla società scientifica OTODI Ortopedici e Traumatologi Ospedalieri di Italia, in collaborazione con OTODI YOUNG. La prima di questo genere che analizza la qualità del tempo di cura dei medici ortopedici italiani.

La survey ha raccolto i dati di 82 unità ospedaliere di ortopedia e traumatologia italiane (il 20% delle 400 totali) distribuite in modo omogeneo sul territorio nazionale, focalizzando l'analisi su tre macroaree: le attività svolte in reparto, in sala operatoria e in ambulatorio/Pronto Soccorso.

“Abbiamo realizzato questo studio perché ce lo chiedevano gli ortopedici: il lavoro burocratico sta aumentando a livelli insostenibili a discapito delle attività davvero importanti, quelle cliniche e quelle chirurgiche - ha ribadito il presidente OTODI Vincenzo Caiaffa - Il passaggio alla digitalizzazione, che è fondamentale per il nostro Sistema Sanitario, non si sta compiendo nel modo giusto, si perde molto tempo in pratiche burocratiche e questo va a discapito del nostro lavoro”.

I risultati parlano da soli

L'ortopedico in Ambulatorio/Pronto Soccorso, su una media di 30 prestazioni giornaliere, dedica fino a 410 minuti al giorno alla compilazione di moduli per presidi ortopedici, certificati di malattia o INAIL oltre che la programmazione di controlli, il collegamento dei database ai sistemi tessera sanitaria e la firma dei referti con token.

Il chirurgo ortopedico può trascorrere in reparto fino a quattro ore al giorno solo per la compilazione delle cartelle cliniche, o per completare le procedure finalizzate alla dimissione dei pazienti, o la compilazione dei moduli di richiesta di continuità assistenziale.

In sala operatoria non va meglio: il chirurgo può trascorrere oltre 100 minuti al giorno per la registrazione dei codici degli impianti, la compilazione del verbale operatorio o lo scarico dei mezzi di sintesi. In una équipe di 10 chirurghi, delle 24 ore complessive, 11 ore sono dedicate a questioni burocratiche; ciò significa che due ortopedici al giorno non lavorano come medici chirurghi, bensì sono dedicati ad altre attività.

“Tutto questo ha diverse cause - rimarca il presidente Caiaffa - abbiamo connessioni lente, banche dati che non parlano tra di loro. Tutto questo rallenta il nostro lavoro, anziché agevolarlo come dovrebbe essere l'obiettivo della digitalizzazione”. Una “lentezza digitale” equamente distribuita su tutto il territorio nazionale, a dimostrazione che l'inefficienza non è degli operatori, ma dei sistemi informatici.

“Di questo passo, l’atto medico si svuoterà del suo intrinseco significato - conclude Caiaffa - e l’attività lavorativa assumerà sempre di più la forma di un atto burocratico nel mercato sanitario. Stiamo assistendo a una vera e propria mortificazione del ruolo professionale del medico che è costretto a sottrarre spazio al malato, a scapito di tutti gli inviti alla umanizzazione delle cure, in un momento storico di grave carenza dei chirurghi ortopedici”.

Sono chiare le cause che hanno portato a questo, ma OTODI vuole proporre delle soluzioni: basterebbe, ad esempio, che i sistemi e le piattaforme informatiche usassero lo stesso linguaggio e comunicassero i dati tra di loro, lasciando al medico obbligo di firma ma non di compilazione e riconsegnandogli il ruolo principe per cui è chiamato e per cui è pagato: l’assistenza e la cura del paziente.

La digitalizzazione della sanità deve essere un aiuto, non un ostacolo.

N.	DOMANDE	TEMPO IMPIEGATO (x operazione)	N. MEDIO DI PRESTAZIONI GIORNALIERE	TEMPO TOTALE PER OPERAZIONI GIORNALIERE	MINIMO	MASSIMO
1	COMPILAZIONE CARTELLA	18,56'	X 3	55,68'	3 minuti	60 minuti
2	AMMISSIONE DEL PAZIENTE SUL SISTEMA INFORMATICO	8'	X 3	24'	1 minuto	40 minuti
3	RICHIESTA EMOCOMPONENTI	6,82'	X 3	20,46'	1 minuto	30 minuti
4	DIMISSIONE DEL PAZIENTE (SDO)	14,54'	X 3	43,62'	1 minuto	60 minuti
5	PRESCRIZIONI IMPEGNATIVE SSN	7,56'	X 3	22,68'	1 minuto	20 minuti
6	GESTIONE NOTA OPERATORIA	13,80'	X 1	13,80'	1 minuto	45 minuti
7	COMPILAZIONE MODULI DI RICHIESTA DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE	11,46'	X 2	22,92'	1 minuto	60 minuti

N.	DOMANDE	TEMPO IMPIEGATO (x operazione)	N. MEDIO DI PRESTAZIONI GIORNALIERE	TEMPO TOTALE PER OPERAZIONI GIORNALIERE	MINIMO	MASSIMO
1	RIPO	8,43'	X 4	33,72'	1 minuto	30 minuti
2	VERBALE INTERVENTO	10,56'	X 4	42,24'	1 minuto	30 minuti
3	SCARICO MEZZI DI SINTESI	6,30'	X 4	25,20'	1 minuto	25 minuti

